

Viesti, le Notizie di Bratskij Mir

Anno XIV - Numero 08 – Agosto

Lavori al “Centro Tau”

All’inizio del mese di luglio, sono stati avviati due lavori che ... andavano ormai senz’altro svolti!

A vegliare sulla fontana che si trova nel bel mezzo del giardino del “Centro Tau”, vi è da sempre una bella statua di San Francesco d’Assisi che si erge tra grandi massi e li sovrasta.



La statua di San Francesco

In passato, mi dicono e lo testimonia anche qualche fotografia, sulla sua spalla faceva capolino una colomba bianca che si è però con il tempo staccata e non è più stata riposizionata.

A poca distanza dalla statua di San Francesco, ornano la fontana anche due cicogne: non sono ancora a conoscenza del motivo per cui esse siano state scelte per abbellire il giardino tanto più che la simbologia della cicogna nella

Bibbia non ha un significato positivo ed è considerata un uccello “immondo” che non si deve, assieme ad altri, mangiare.

Solo nel Medioevo, qualche autore l’ha poi paragonata al Cristo che combatte il male dal momento che il volatile ha l’abitudine di distruggere le serpi.

Forse, comunque, più semplicemente, l’artista ha pensato alle cicogne e non ad altri uccelli o animali per simboleggiare la vita che sgorga attorno all’acqua come indica la celeberrima leggenda secondo la quale l’animale acquatico pesca nell’acqua, cioè nel grembo della “Grande Madre”, la nuova vita e la porta in volo in dono nella casa della partoriente.

Insomma, mi informerò.



Le cicogne

Ma intanto, dal momento che sia la statua di San Francesco che le cicogne erano state un pochino consunte dal tempo e dalle intemperie, Vasilij le ha ristrutturare e ridipinte ed esse, dal primo di luglio, hanno riacquisito una nuova lucentezza ed un nuovo splendore.

Ma ora ... certo che bisognerebbe ristrutturare la stessa fontana praticamente inagibile e, di per sè, l’intero giardino!

Nel mese di luglio, il giorno due, si è anche iniziato a rifare tutte le lenzuola e le federe

dei letti dei nostri ospiti che, come si sa, sono trenta.

La biancheria da letto era, infatti, ormai vecchia e consunta ed era quindi ora di rinnovarla.

Abbiamo, dunque, acquistato i tessuti e suor Areta si è messa a disposizione per questo lavoro nei suoi ritagli di tempo libero.

La suora coreana ha incominciato a misurare ed a tagliare il tessuto ed a cucirlo confezionando in tal modo, con gran qualità e stile, il “completo” per il primo letto!



Suor Areta al lavoro



Il primo “completo”



Arriverà poi il secondo, il terzo completo ... così che per l’inizio dell’inverno tutti potranno dormire avvolti da nuove lenzuola!

Il tempo passato insieme al “Tau”

Con la visione della seconda parte del film: “Imperium”, nel pomeriggio della domenica quattro di luglio, è stata sospesa per il periodo estivo questa attività del “Centro Tau” che ogni giorno festivo ha permesso ai suoi ospiti di vedere un film ed a volte anche di discuterlo.

Si riprenderà, ora, a settembre o ad ottobre.

Tale iniziativa ha permesso, in realtà, non solo di vedere un film, a volte impegnato o una commedia per svagarsi, ma anche di passare il pomeriggio festivo insieme e, cosa da non sottovalutare, in inverno al caldo.

È un momento, dunque, di socializzazione, oltre che di crescita culturale.

E di tali momenti di socializzazione, al “Centro Tau” ve ne sono ormai parecchi: organizzati e spontanei.

Non di rado, infatti, ad esempio, in attesa della cena, i nostri ospiti giocano a “Domino” dopo che periodicamente dalla direzione del “Centro Tau” erano stati organizzati dei tornei: con premi per tutti i partecipanti ed i vincitori. E ciò ben venga: anzi, è molto positivo che gli ospiti prendano spontaneamente l’iniziativa dal momento che si erano ormai da anni, stando in strada, abituati ad una vita passiva ed incolore, senza interessi e passioni.

Gli ospiti giocano a “Domino”, dunque, per ingannare il tempo, ma anche per, volontariamente o involontariamente, tenere in esercizio il proprio intelletto.

Certo: un frate aveva proposto loro il gioco della “Dama” o degli “Scacchi”, ma gli ospiti avevano scelto il “Domino” in quanto ci si doveva applicare di meno: “Si deve ragionare e pensare meno!”, avevano detto.

Comunque sia, in realtà, osservandoli, occorre dire che essi si applicano abbastanza anche nel “Domino” e ... ragionano prevedendo le mosse degli avversari.

Ma, soprattutto, il gioco del “Domino” permette loro di passare un’oretta in buona compagnia socializzando ancor di più se il gioco si svolge in coppie: e ciò è estremamente importante.

In questo periodo estivo, poi, il gioco del “Domino”, tempo atmosferico permettendo, viene svolto all’aperto su dei tavolini: e ciò serve anche come allenamento per il prossimo torneo che il “Centro Tau” senz’altro organizzerà a breve per i suoi ospiti!

Evviva lo sport!

Quello che restava per i nostri ospiti, per via della simpatia, al termine della “fase a gironi” e dopo l’uscita della “selezione” russa, era di tifare Italia.

Prima dell’alba del tre di luglio, quindi, ci si è alzati dal letto pronti per assistere al “Quarto di finale” con la Germania.

È stata una grande sofferenza per tutti: proprio fino all’ultimo rigore!

Peccato.

Eppure ci si era creduto: prima del termine dei due tempi regolamentari, poi prima del termine dei tempi supplementari e quindi con la emozionante roulette, è proprio il caso di dire, russa dei calci di rigore.

In ogni caso: bravi ugualmente i calciatori in azzurro!

È stato questo il concorde conforto morale, da parte di tutti i nostri ospiti e non solo, espressomi quando oramai era già addirittura passata l’ora della colazione ed anche nei giorni successivi.

I nostri ospiti, poi, hanno proseguito all’alba presso il “Centro Tau” a guardare le “semifinali” e, ovviamente, la “finale” del “Campionato europeo” di calcio.

Frate Stefano, invece, ha tifato ... ma sì, diciamolo pure, per il Portogallo, ormai a Roma, assieme ai frati della “Curia Generale”. È stato, comunque, al di là del fatto puramente sportivo e del piacere che il calcio provoca nei tifosi, assai importante appassionare, o meglio riappassionare, i nostri ospiti allo sport: è rinato in loro un interesse, una passione appunto.

È rinata in alcuni di loro il desiderio, la speranza che la propria squadra conseguisse un buon risultato, l’attesa di fare una qualche cosa che piace: vedere una partita al pallone, in questo caso.

E tra una partita e l’altra si teneva alta, dunque, la tensione parlando degli incontri precedenti, esprimendo giudizi tecnici,

formulando pronostici per le partite future e via discorrendo.

E tutto questo in persone che, per varie ragioni, prima di approdare al “Centro Tau” avevano perso ogni interesse per la vita sociale e per la propria stessa vita: al massimo attendevano che qualcuno gli facesse una piccola elemosina in strada per poter acquistare una bottiglia di vodka che era divenuta per loro l’unico vero e proprio interesse e scopo di ogni loro grigia giornata.

Evviva il calcio, dunque!

Si resta in attesa, adesso, dopo i “Campionati europei” di calcio, di altre “levatacce”, per via sempre del fuso orario di molto differente, per vedere le “Olimpiadi” in programma tra qualche giorno in Brasile!

Evviva lo sport, dunque!

Studenti in visita al “Centro Tau”

Nella prima metà del mese di luglio, ben tre gruppi di studenti stranieri hanno fatto visita al “Centro Tau” di Ussurijsk: ed essi non sono venuti a mani vuote!

Il pomeriggio del giorno cinque, alcuni giovani di origine coreana, filippina e cinese provenienti dall’Australia, dove essi sono residenti, si sono esibiti di fronte ai nostri ospiti con uno spettacolo.



L’esibizione degli studenti di fronte ai nostri ospiti

A visitare il “Centro Tau”, invece, il giorno tredici, sono stati degli studenti, e volontari, della Corea del Sud, assieme ai loro insegnanti dell’Università di scienze dell’educazione.

Essi hanno fatto conoscenza con i “senza dimora” ed hanno consegnato loro alcuni regali.

Poi hanno promesso anche dell'altro aiuto per il futuro, se sarà necessario. Amichevolmente, quindi, gli studenti con i loro insegnanti hanno lavorato per circa due ore in giardino ed all'interno dello stabile del "Centro Tau" facendo pulizie, strappando l'erba nelle aiuole e svolgendo altri utili lavoretti.



Gli studenti distribuiscono regali agli ospiti



Gli studenti coreani al lavoro

Quindi, sono stati ringraziati dalla direttrice del "Centro Tau" e dalle suore coreane, in assenza dei frati, per il loro apporto e la loro attenzione riservati ai nostri ospiti dandosi appuntamento, prima di salutarsi, per la prossima estate!

Il giorno quindici di luglio, infine, ancora ha fatto visita ai nostri ospiti un nuovo gruppo di studenti, in vacanza, delle classi avanzate della Corea del Sud con i propri professori. Anch'essi si sono esibiti davanti ai nostri ospiti con un piccolo spettacolo avvolti nei bei costumi coreani tradizionali.



Momenti dello spettacolo

Applauditi sinceramente dagli spettatori come gesto di apprezzamento e di riconoscenza per la loro vicinanza ed amicizia, prima di lasciare il nostro "Centro Tau", per gli studenti vi è stato anche il tempo per sostare un poco nel giardino a far due chiacchiere e per scattare una foto ricordo che serberanno nella loro memoria certamente con grande piacere!



La foto ricordo degli studenti

A Roma, sul Colle del Gelsomino

Frate John ha celebrato la Messa alla mattina molto presto, alla presenza anche delle suore coreane.

Poi, subito dopo la Messa, ci hanno accompagnato in auto all'aeroporto di Vladivostok e ci siamo, quindi, imbarcati: in viaggio alla volta di Roma!

Un viaggio, con scalo a Mosca, di circa tredici ore effettive di volo in una giornata durata, per via del fuso orario, praticamente ben ... trentadue ore: insomma, ventiquattro ore più altre otto!

I frati della Fondazione "San Francesco d'Assisi in Russia e Kazakhstan" si sono dunque tutti radunati a Roma, presso la loro Curia Generale, sul Colle del Gelsomino, a due passi dal Colle Vaticano, dal sette al quattordici di luglio allo scopo di verificare la loro presenza in questi luoghi, cercando anche nuove forme di presenza proiettandosi verso il futuro.



Dal Colle del Gelsomino

L'Ordine dei Frati Minori, in Russia ed in Kazakhstan è presente con cinque Fraternità: tre in Russia (a San Pietroburgo, a Novosibirsk e ad Ussurijsk) e due in Kazakhstan (ad Alma Ata ed a Taldikorgan).

I frati di questa Fondazione, così viene definita canonicamente, sono rimasti appena quattordici: sei polacchi, tre italiani, due russi, uno statunitense, un bielorusso ed un coreano.

Inoltre, vi è un ragazzo kazako che sta concludendo il proprio "postulato" (il primo periodo, cioè, della formazione religiosa) che alla fine di agosto inizierà l'anno di "Noviziato" in Polonia.

I frati di questa Fondazione si radunano una volta all'anno per esprimere la propria appartenenza ad un'unica Fraternità: per

pregare assieme, cioè, e per parlare delle proprie esperienze, fare assieme ricreazione, risolvere i propri problemi e progettare il futuro, per vivere assieme almeno per qualche giorno.

Questa volta, però, per varie ragioni, essi non si erano potuti incontrare già da più di due anni.

È stata grande, dunque, la gioia del ritrovarsi! Durante queste giornate, ampia è stata anche l'ospitalità dei frati della Curia Generale che sono venuti incontro a tutte le nostre necessità rendendoci il più possibile confortevole, a parte il caldo e l'afa (!), e fraterno il soggiorno romano: si è pregato assieme, pranzato e cenato assieme e fatto ricreazione assieme ai frati della Curia Generale provenienti da tutto il mondo.



I frati della Fondazione San Francesco in Russia ed in Kazakhstan in Curia Generale

Ma i frati della Curia Generale, ci hanno anche aiutato a riflettere sul nostro essere oggi francescani in Russia ed in Kazakhstan.



Un momento dell'incontro dei frati in Curia Generale

Così, durante questa settimana, si sono succeduti di fronte a noi con delle relazioni

lette: il Definitore Generale per l'Est - Europa, il Segretario Generale delle missioni, il Direttore dell'ufficio generale di Giustizia e Pace, il Segretario Generale per la Formazione e gli studi, l'Economo Generale e, ovviamente, il Ministro Generale frate Michael Perry che ha incontrato i frati della Fondazione San Francesco in Russia e Kazakhstan assieme a tutti i Definitori Generali.

Alle relazioni è sempre seguita la riflessione ed il dibattito costruttivo con il contributo attivo di tutti i partecipanti.

Il risultato dei lavori, è quindi confluito in un documento che verrà preso in esame dal Ministro Generale e dal suo Definitorio e che tocca anche uno dei principali problemi della Fondazione abbozzandone anche qualche soluzione: lo scarsissimo numero dei frati che vi sono impegnati.

Se ne riparlerà nel duemila e diciassette nell'incontro annuale che ogni tre anni assume l'ufficialità del "Capitolo" per arrivare anche a prendere delle decisioni in merito.

Ma durante queste giornate passate assieme, vi è stata anche la possibilità di ascoltare frate Bernardin, russo, appartenente alla Fondazione e studente al "Pontificio Ateneo Antonianum".

Terminata la sua tesi di licenza in "Spiritualità francescana", egli la discuterà in autunno dopo averla da poco consegnata alle autorità accademiche.

Frater Bernardin ci ha raccontato i passi salienti del suo interessante lavoro di ricerca che hanno arricchito tutti noi.

Inoltre, il sabato nove di luglio, tutti i frati si sono recati ad Assisi per una giornata spirituale ritornando alle fonti della propria vocazione e restando in preghiera presso la Porziuncola e le tombe di San Francesco e Santa Chiara.

Ovviamente, durante il soggiorno romano vi è stata anche la possibilità di varcare la "Porta Santa" della Basilica di San Pietro in Vaticano ed acquistare l'indulgenza di questo "Anno del Giubileo della Misericordia" oltre che di partecipare alla preghiera domenicale dell'"Angelus" in piazza San Pietro assieme a Papa Francesco ed a tante altre migliaia di fedeli.



I frati della Fondazione San Francesco in Russia ed in Kazakhstan ad Assisi

Terminato l'incontro, ognuno è rientrato nella propria Fraternità con nella bisaccia tanti stimoli per rispondere al meglio alla chiamata del Signore di portare, sull'esempio di Francesco d'Assisi, la Pace ed il Bene in queste terre di Russia e Kazakhstan.

Il nuovo inizio di Serghei

Nel mese di luglio, il giorno sette, al "Centro Tau" è stato accolto un nuovo ospite: Serghei. Lui ha cinquantadue anni ed a causa della dipendenza dall'alcol ha perso la famiglia, il lavoro (e che lavoro!), l'appartamento ed anche la salute!

Serghei ha lavorato come insegnante all'Università.

Già da due anni viveva in strada, dal momento che l'appartamento che gli era rimasto in eredità dalla madre, Serghei lo ha venduto ed ha consumato, per la maggior parte, in alcol il ricavato.

Vivendo in strada, poi, Serghei ha iniziato anche ad avere per altro dei grossi problemi di salute: prima con la vista, e poi con i piedi.

Ha perduto i documenti di identità.
Da noi al “Centro Tau”, Serghei è giunto spinto dal desiderio di cambiare tutto nella propria vita e gli è stata offerta, dunque, da parte nostra, questa opportunità: e certamente noi lo sosterremo nel suo tentativo di ricostruirsi la vita!

Dall’ospedale al “Tau”

Nel mese di luglio, tre dei nostri ospiti sono stati ricoverati per un periodo, più o meno lungo, in ospedale ed essi sono stati visitati regolarmente da suor Agata e da alcuni altri ospiti stessi: non di rado, infatti, si crea una bella solidarietà tra loro.

Tutti e tre sono rientrati, dopo le loro dimissioni, al “Centro Tau”, nonostante le loro storie siano assai diverse ed assai diversi siano i motivi che hanno causato il loro ricovero.

Boris, colpito da un ictus qualche anno fa, è stato ricoverato per alcuni giorni per gli esami di routine finalizzati al rinnovo della pensione di invalidità.

Ad essere dimesso il giorno diciotto è stato invece Sasha: dal reparto di alcologia.

Lo conosciamo e conosciamo bene anche la sua storia: il talentuoso intagliatore del legno.



Sasha nuovamente al lavoro

Dimesso, lui si è rivolto nuovamente a noi ed ha chiesto di dargli ancora una possibilità di recupero.

E noi lo abbiamo nuovamente accolto.

Durerà?

Chissà!

Lui, dopo qualche giorno di riambientamento in cui si è dato anche da fare nei vari lavori

nel giardino del “Centro Tau” e nell’orto, si è rimesso all’opera continuando ad intagliare la civetta che aveva abbandonato alla fine di Maggio.

La finirà?

Chissà!

La possibilità, lui l’ha chiesta, e noi gliela abbiamo nuovamente offerta.

A fine mese, quindi, il giorno ventinove, è stato dimesso dall’ospedale anche Nikolai, Kolia per tutti.

Kolia proprio nel mese di luglio ha avuto un secondo ictus, ed ora si trova su una sedia a rotelle.

Un primo ictus Kolia lo aveva subito qualche anno fa ed era rimasto offeso un pochino nella parola e nella deambulazione: ma in genere se la cavava ancora abbastanza bene.

Lui è stato a lungo nostro ospite e, recentemente, aveva abbandonato il “Centro Tau” prendendo una stanza in affitto.

Lavorava, e pagava regolarmente l’affitto.

Anzi, nonostante il suo handicap ha sempre lavorato Kolia: faceva le pulizie presso privati ed esercizi commerciali.

Kolia aveva smesso completamente di fumare e di bere dopo l’ictus e la sua vita era completamente mutata.

Il lasciare il “Centro Tau” e l’andare ad abitare da solo era un ulteriore passo verso la completa risocializzazione e tutto sembrava andare, come suol dirsi, a gonfie vele.

Dopo un paio di mesi, però, all’inizio di luglio, la padrona di casa, per sue esigenze familiari, gli ha detto che non era intenzionata a prolungare il suo soggiorno in quella stanza.

A causa di ciò, Kolia ha avuto grossi sbalzi di pressione e, così, si è ripetuto l’ictus.

Alle dimissioni, lo abbiamo riaccolto immediatamente facendo una eccezione dal momento che lui non può in tutto badare a se stesso: ma l’alternativa sarebbe stata la strada! Speriamo che Kolia, almeno un pochino, ora si riprenda: aveva intrapreso ormai la via verso la risocializzazione e questo percorso è stato bruscamente interrotto.

Per un “day hospital”, invece, dagli operatori del “Centro Tau”, il giorno dodici di luglio, il nostro Petr è stato accompagnato a Vladivostok.

In un ospedale della capitale del “Primorije”, Petr ha fatto una visita specialistica.

I medici hanno determinato per lui, a causa del grosso difetto alla vista che ormai da qualche anno lo affligge e lo rende praticamente quasi cieco, il “Secondo Gruppo” di invalidità.



Petr viene accompagnato a Vladivostok

Una volta che riceverà la pensione, ma occorrerà ancora del tempo, si pensa di far accogliere Petr in una “Casa di riposo” non avendo lui altro riferimento se non la strada.

La bella estate di orto e giardino

La stagione dell’orto, nei mesi estivi, ha il proprio picco.

Quest’anno, però, il terreno nel nostro orto, che dista a circa due chilometri dal “Centro Tau”, ed in cui vi sono impegnati i nostri ospiti, si è sghiacciato con estremo ritardo rispetto ad altri anni.

Inoltre, per tutta la parte finale della primavera e per tutta la parte iniziale dell’estate, un ciclone ha seguito l’altro tenendo costantemente allagata, così, buona parte del nostro orto che si trova per di più a valle di una leggera collinetta da cui scende l’acqua per fermarsi e ristagnare nella nostra proprietà.

L’orto dovrebbe essere, dunque, almeno rialzato di parecchio con diverse camionate di terra fertile: e ciò forse lo si potrà fare il prossimo anno.

Non appena è apparso, però, il sole, nonostante le colture abbiamo molto sofferto, i nostri ospiti abili fisicamente a questa occupazione, si sono recati nell’orto a lavorare assieme spesso anche agli operatori del “Centro Tau”.

Si è strappata l’erba ripetutamente ed anche di frequente si è sarchiato attorno alle verdure, in particolare ai pomodori ed alle zucchine, ai fagioli ed alle melanzane, ai peperoni ed all’insalata sperando in un buon raccolto, che fu ottimo lo scorso anno per via delle piogge più rare.

E ciò fino a quando, grazie a Dio, qualche frutto l’orto ha iniziato a darlo.



Si lavora nell’orto

Il giorno venti di luglio, infatti, ha reso tutti felici il primo raccolto proprio dei cetrioli: ortaggio base nella cucina russa, le cui piantine ai primi di luglio erano finalmente in fiore.

Un’insalata con i cetrioli del proprio orto non solo, per altro, è buona, ma è anche gradevole dal momento che questo è il risultato del lavoro dei nostri ospiti e dei nostri collaboratori.

E, dunque, anche se non si attende una “grande annata”, un buon raccolto per via, come si diceva, dell’estate piovosa, quel giorno, sulle ali dell’entusiasmo, si è deciso di

sarchiare nuovamente perché la speranza ... è proprio l'ultima a morire!

E la costanza viene sempre premiata!

Così al secondo raccolto dei cetrioli qualche giorno successivo, essi sono stati sufficienti già anche per essere messi sotto sale per l'inverno.

La nostra cuoca Tatiana, dunque, ha così preparato i primi vasi di vetro per la gioia di tutti.



Si raccolgono i cetrioli



Tatiana mette sotto sale i cetrioli

Non solo!

Verso la fine del mese di luglio, i nostri ospiti hanno raccolto anche le ciliegie: ed è stato sufficiente osservare il volto in fotografia di Valerij per cogliere e comprendere la gioia e la soddisfazione di questo momento!

Ed ora speriamo che la costanza venga premiata al massimo con un discreto raccolto anche degli altri ortaggi nel mese di agosto.

Ma i nostri ospiti in questo mese di luglio, non hanno lavorato soltanto nell'orto.

Essi hanno lavorato alacremente anche nel giardino del "Centro Tau" ripulendo le

finestre e sistemando le aiuole dentro e fuori dal territorio del "Centro Tau".



Le ciliegie

A questi lavori quotidiani che si sono svolti soprattutto al mattino per via della calura quando splendeva il sole, hanno partecipato tutti, assieme agli operatori: persino coloro che o per l'età o per handicap fisici non erano propriamente abilitati a ciò.



Si ripulisce il territorio del "Centro Tau"

In tal modo, il nostro giardino appare bello e tutto fiorito per la soddisfazione degli occhi

degli ospiti stessi, degli operatori, dei visitatori della pizzeria “Вкусные мелочи – Cose piccole e buone” che si trova all’interno del territorio del “Centro Tau” e semplicemente agli occhi anche dei molti passanti.

Esperienze importanti di fraternità

Nel mese di luglio le due nostre parrocchie di Ussurijsk e di Arsen’ev sono state coinvolte in due importantissime tappe per la vita di ciascun fedele e quella delle due comunità.

I giovani, infatti, delle due parrocchie sono partiti il giorno venti di luglio per Varsavia dove li attendeva frate Kiprian, di ritorno dall’incontro dei frati a Roma.

Essi, in Polonia, assieme a frate Kiprian, svolgeranno un pellegrinaggio e parteciperanno a Cracovia alla grandiosa esperienza della “Giornata Mondiale della Gioventù” assieme a Papa Francesco ed a più di un milione di giovani provenienti da più di duecento Paesi e da quasi tutte le Diocesi Cattoliche del mondo.

Rientreranno in Russia l’otto di Agosto, assieme a frate Kiprian.

Se ne riparlerà di questa toccante esperienza per i nostri giovani a lungo, molto a lungo, non appena essi rientreranno in Patria.

Dal ventiquattro al trenta di luglio, invece, assieme a frate John ed alle suore Agata ed Areta, più di trenta parrocchiani delle due nostre parrocchie sono stati in vacanza a Slavjanka, nel “Primorjje”, che sorge su un golfo dell’Oceano Pacifico.

Questa esperienza di fede e vacanza delle due parrocchie si ripete ormai ogni anno da circa una decina, da quando cioè sono state fondate le comunità cattoliche in queste due cittadine ed essa coinvolge famiglie, anziani, bambini: anche se quest’anno mancavano i giovani impegnati a diecimila chilometri più ad ovest!. Ad organizzarlo, a turno, è una delle due parrocchie per l’altra e quest’anno era la volta di Arsen’ev.

La domenica ventiquattro, dunque, un autobus è partito da Arsen’ev alla volta di Ussurijsk (a circa centocinquanta chilometri di distanza) dove frate John ha celebrato l’Eucarestia per tutti.

Quindi, aggiuntisi i “vacanzieri” di Ussurijsk, in autobus tutti hanno raggiunto Slavjanka. E l’esperienza ha avuto inizio!



I vacanzieri

Giochi per i bambini ma anche per gli adulti, bagni nell’Oceano, spettacolini, canti accompagnati dalle chitarre di frate John e di suor Areta, lavori utili in cucina e nel campo per la conduzione della settimana, gioia e serenità hanno caratterizzato il tempo passato assieme dai parrocchiani.



Momenti del “Campo estivo”

Inoltre, frate John e le due suore hanno proposto diversi momenti spirituali costituiti da riflessioni e catechesi per gli adulti ed i ragazzi, dalla celebrazione dei Sacramenti dell'Eucarestia quotidianamente e della Riconciliazione: tutto ciò che ha aiutato i partecipanti ad amare maggiormente il Signore ed i fratelli.



Frate John celebra l'Eucarestia a Slavjanka

Con questa gioia nel cuore e rinsaldati i vincoli tra i parrocchiani di entrambe le parrocchie, terminata la vacanza si è rientrati ad Ussurijsk e ad Arsen'ev con la speranza di rivedersi presto e di organizzare ancora dei momenti comuni di svago ma anche di condivisione della propria fede e di crescita di essa.

Intanto, in attesa di prossimi appuntamenti comuni, i più tecnologici (!) hanno già potuto mettere in comune le fotografie ed i più vivi ricordi di questa esperienza estiva condividendoli nel gruppo attivo ormai da quasi un anno in "Facebook": "Cattolici di Ussurijsk e di Arsen'ev", curato da frate Kiprian e da un'altra parrocchiana, che ogni giorno pubblica notizie e riflessioni riguardanti le due nostre parrocchie e la Chiesa Universale.

Una torta per Vadim

La domenica ventiquattro di luglio, Vadim ha compiuto gli anni: quarantotto!

Come è tradizione, dunque, è stato festeggiato durante la cena.

Vadim ha passato molti anni sulla strada dove ha incontrato l'alcolismo e la droga e dove ha perso alcune dita dei piedi a causa della

cancrena da congelamento: fatto che ora gli ostacola un pochino la deambulazione.

Ma tutto ciò è ormai da alcuni anni dimenticato nel passato: e speriamo che ivi vi resti per sempre!

Vadim è, dunque, sereno e spesso sorridente.

Egli è servizievole ed amico di tutti: sempre pronto a dare una mano a tutti ed anche a svolgere quei lavoretti utili alla vita comune all'interno del "Centro Tau".

Egli è mite e socievole e spesso con lui si intrattengono delle lunghe chiacchierate su vari argomenti.

Vadim ha un figlio, studente, che lo viene spesso a trovare durante la settimana: e ciò lascia ben sperare nel futuro perché Vadim, fuorché al "Centro Tau", non ha un posto dove andare.

Per di più, a Vadim, recentemente, non è stata concessa la pensione di invalidità e, dunque, il suo futuro, almeno per ora, è rinchiuso soltanto nelle mura del "Centro Tau".

E tra le mura del "Centro Tau" gli è stata affidata la responsabilità della portineria nei giorni feriali che lui esegue con coscienza e senso del dovere.

Tale ruolo da lui svolto, risulta essere per lui un lavoro che noi del "Centro Tau" gli riconosciamo con una ricompensa in denaro per le sue necessità personali.

Acquistata dalla direttrice del "Centro Tau" Natalia Arkadevna una torta, il festeggiato ha spento una candela ed ha espresso un desiderio.



Si festeggia Vadim

Gli altri ospiti hanno rivolto a Vadim gli auguri e buone parole che lo hanno visibilmente commosso.

Anche dalla lontanissima Italia, per altro, gli sono giunti gli auguri da un fraticello che gli assicurava anche la preghiera.
Auguri Vadim: e che i tuoi sogni si realizzino!

In Italia con gli amici del “Tau”

Terminato a Roma l'incontro dei frati della “Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia e Kazakhstan”, ho colto l'occasione per trasferirmi al nord, visto che dall'Italia mancavo da quasi due anni e mezzo.

Vi è stato dunque modo di incontrarsi e rivedersi, oltre che con i parenti, anche con gli amici ed i conoscenti che sono vicini alla presenza dei frati in Russia, che ci seguono e ci sostengono in vario modo: principalmente con la preghiera e con l'aiuto concreto.

In particolare, dunque, nonostante fosse questo un periodo di vacanze e di caldo torrido e nonostante proprio quella sera su Milano si sia abbattuto un forte temporale, presso il Convento di Sant'Angelo, il giorno ventisette, si è tenuto uno degli incontri che si sono realizzati in quel periodo in Italia con gli amici del “Centro Tau” di Ussurijsk.



L'incontro di Milano

In quella serata, vi è stata l'occasione per fare una lunga ed interessante chiacchierata con gli intervenuti, parecchi, sulla realtà soprattutto della “Fraternità Francescana”, delle Parrocchie di Ussurijsk e di Arsen'ev, del “Centro Tau” ed anche di tanto altro.

Così, tra una domanda e l'altra si sono fatte addirittura le ore, quasi, piccole!

Non piccolo, invece, è stato il ringraziamento rivolto agli intervenuti ed a tutti coloro che ci sono vicini in vario modo: per loro è assicurata anche la nostra preghiera!

Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
Banca Prossima, Agenzia 05000
Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121
Milano (MI)
IBAN
IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: **BRATSKIJ MIR (Russia)**, e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsen'ev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)
Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore
Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 -
missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it
Tel. 3498739685
bratstefano@yandex.ru